LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* ZOTTA.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Russo e Zelioli Lanzini, per l'interno Bisori e per le finanze Piola.

In sede deliberante, viene iniziata la discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore (Pisa) e alla Villa Rosebery in Napoli » (1783), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Lepore riferisce in senso favorevole al provvedimento; dà quindi lettura del parere della Commissione finanze e tesoro, nel quale sono proposte alcune modifiche di natura formale, a suo parere non indispensabili.

Dopo interventi dei senatori Agostino, Terracini e Riccio, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge, parla il Presidente Zotta, il quale, constatata l'unanimità dei consensi sul provvedimento in esame, rileva che non vi è sostanziale contrasto fra il punto di vista della Commissione finanze e tesoro e quello degli oratori intervenuti nella discussione, e propone pertanto che il disegno di legge, la cui formulazione è a suo parere chiara ed in armonia con il disposto della Costituzione, sia approvato senza alcuna modifica.

Infine, dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Russo e del Sottosegretario per le finanze Piola, che ringraziano gli oratori intervenuti nella discussione, il disegno di legge è approvato.

La Commissione riprende poi la discussione del testo unificato dei disegni di legge: « Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376 » (126), d'iniziativa del senatore Lepore; « Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376 » (707), d'iniziativa dei deputati Gaspari ed altri e: « Norme per l'immissione in ruolo e la ricostruzione della carriera del personale delle Amministrazioni dello Stato, escluso dai benefici di cui alla legge 29 maggio 1939, n. 782, perchè non squadrista » (1013), d'iniziativa dei senatori De Luca Luca ed altri.

Il Presidente comunica che il Presidente della Commissione finanze e tesoro ha chiesto una ulteriore proroga per poter esprimere il parere sui numerosi emendamenti aggiuntivi che sono stati proposti. Fa presente, al riguardo, l'opportunità di approvare nel loro complesso i tre articoli già votati nelle sedute del 21 e 28 novembre 1956, sul testo dei quali la Commissione finanze e tesoro non ha sollevato obiezioni.

I senatori Agostino, Piechele e Riccio si dichiarano favorevoli a tale proposta, pur riconoscendo che il provvedimento così limitato non risolve il problema in modo esauriente.

Il relatore Battaglia esprime la sua perplessità in merito a tale soluzione, che egli reputa inadeguata, tuttavia non si oppone.

Il Sottosegretario Zelioli Lanzini fa presente che se si andasse oltre i tre articoli già approvati egli sarebbe costretto a chiedere la rimessione in Aula del provvedimento.

Il senatore Angelilli propone che la seduta sia sospesa per 15 minuti per consentire una

presa di contatto con la Commissione finanze e tesoro. La richiesta è accolta.

Ripresa la seduta, il senatore Trabucchi, vice Presidente della Commissione finanze e tesoro, dichiara che la Commissione stessa non si oppone al disegno di legge limitatamente ai tre articoli del testo unificato già approvati in precedenza, ma è contraria agli emendamenti aggiuntivi proposti, e in special modo alla creazione di posti di ruolo in soprannumero. Dichiara poi di non aver nulla da eccepire ad una modifica di carattere tecnico proposta dal Governo, che è approvata dalla Commissione.

Il relatore Battaglia, insieme ai senatori Lepore e Angelilli, presenta un ordine del giorno in cui si invita il Governo ad emanare norme analoghe a quelle approvate, o comunque integrative delle disposizioni vigenti, nei confronti del personale insegnante, del personale ferroviario e postelegrafonico, degli impiegati degli enti pubblici dipendenti dallo Stato o sottoposti alla sua vigilanza o tutela, dei dipendenti degli Enti locali, nonchè del personale ausiliario. Dopo interventi del senatore Lepore, del relatore Battaglia e del Sottosegretario Zelioli Lanzini, il quale accetta l'ordine del giorno suddetto come raccomandazione, con tutte le riserve, l'ordine del giorno stesso è approvato.

Infine, dopo dichiarazioni di voto dei senatori Terracini, Locatelli e Angelilli, che si dichiarano favorevoli al provvedimento, riservandosi tuttavia di prendere successivamente le iniziative opportune per addivenire ad una soluzione più soddisfacente per tutte le categorie interessate, il testo unificato proposto dal relatore, composto dei tre articoli già votati nelle sedute del 21 e 28 novembre 1956, con la modifica formale apportatavi, è approvato nel suo complesso.

In sede referente, la Commissione riprende la discussione dei disegni di legge: « Rilascio dei passaporti » (37), d'iniziativa del senatore Terracini, e: « Sui passaporti » (45), seguendo l'ordine degli articoli del disegno di legge del Governo.

Nel corso della discussione, alla quale prendono parte, oltre il Presidente, il relatore Baracco e il Sottosegretario Bisori, i senatori Piechele, Terracini, Raffeiner e Agostino, sono esaminati i rimanenti articoli da 26 a 33.

Gli articoli 26, 27, 30, 31, 32 e 33, ultimo del disegno di legge, sono approvati nel testo proposto dal Governo, con emendamenti di carattere formale all'articolo 26 proposti dal Sottosegretario Bisori e dal senatore Terracini.

Gli articoli 28 e 29 sono approvati nel testo del Governo con le seguenti modifiche:

articolo 28: su proposta del senatore Raffeiner, è soppresso, per quanto concerne le carte di frontiera, il riferimento all'applicabilità dei precedenti articoli 20 e 21 concernenti norme fiscali per il rilascio dei passaporti.

articolo 29: su proposta del relatore Baracco, l'arresto e l'ammenda comminati a chi esca dal territorio italiano senza passaporto sono fissati come pene alternative. Inoltre sono aggiunte le parole seguenti: « La pena è della reclusione fino ad un anno e della multa fino a lire 500.000 se contro il colpevole fosse in corso, al momento del suo espatrio, un procedimento penale per reati comportanti condanne detentive ovvero lo stesso non avesse ancora adempiuto gli obblighi di leva. Chi nel chiedere un passaporto collettivo rende scientemente asseverazioni non veridiche è punito con l'ammenda fino a lire 50.000 ». L'ultimo periodo, su proposta del Sottosegretario Bisori, è approvato come articolo aggiuntivo a sè stante da inserire dopo l'articolo 30.

Viene poi conferito al senatore Baracco mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Infine sono nominati i seguenti relatori:

il senatore Angelini Nicola sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Troisi: « Erezione in Comune autonomo della frazione di Poggiorsini con distacco dal comune di Gravina, provincia di Bari » (1837);

il senatore Zotta sul disegno di legge: « Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (1763).

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* BERTONE.

Intervengono il Ministro del tesoro Medici e i Sottosegretari di Stato per il tesoro Mott e per le finanze Piola.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti

speciali per la città di Palermo » (705), d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, svolgendo un'ampia discussione sui problemi relativi al risanamento del bilancio comunale e all'esecuzione di opere pubbliche di indilazionabile importanza.

Il relatore Spagnolli dopo aver riepilogato le finalità del disegno di legge in esame: pianificazione del risanamento del bilancio comunale, edilizia popolare ed opere pubbliche, tralasciando la prima parte da esaminare separatamente insieme alla pregiudiziale sulla possibilità dell'intervento statale in una materia di competenza della Regione, rileva come, attraverso alcuni parziali dati da lui raccolti, la parte relativa all'edilizia popolare e alle opere pubbliche potrebbe essere avviata a soluzione attraverso l'esame coordinato, tra Stato e Regione, di tutte le provvidenze già in corso o da attuare nei prossimi anni da parte del Ministero dei lavori pubblici, della Cassa del Mezzogiorno o di altri Enti.

Il senatore Nasi rileva che il disegno di legge in esame, presentato dall'Assemblea regionale siciliana e sottoscritto da tutte le parti politiche, giace ormai da oltre due anni all'esame della Commissione, e mette in evidenza la necessità di giungere nel più breve termine possibile ad una soluzione specialmente per quanto riguarda il problema principale relativo al risanamento igienico ed edilizio della città.

Il senatore Trabucchi afferma che, per quanto riguarda il risanamento del bilancio comunale, resta sempre da superare la pregiudiziale, messa in evidenza nella passata seduta, sulla possibilità di intervento dello Stato in materia di competenza della Regione. Comunque il problema del risanamento del bilancio comunale della città di Palermo deve essere esaminato contemporaneamente a quello generale delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda il problema dei lavori pubblici occorre tener presente quali sono stati e quali saranno nel prossimo futuro gli interventi del Ministero dei lavori pubblici.

Il senatore Fortunati, dopo aver esposto alcune preoccupazioni sulla situazione generale della finanza locale e sulle condizioni veramente gravi delle abitazioni della città di Palermo, afferma la necessità che il Governo comunichi, entro breve termine, quali provvedimenti potranno essere attuati nel quadro generale del risanamento della città e per quale ammontare ed entro quale termine di tempo i problemi stessi potranno essere risolti.

Il senatore Valenzi, dopo aver esposto la situazione generale del Mezzogiorno, affermando che per la questione meridionale si è finora fatto troppo poco, dato il basso livello economico nel quale tuttora vive la popolazione, dichiara che la questione di Palermo va inquadrata su di un piano di dignità nazionale.

Il senatore Cusenza non condivide le idee del senatore Trabucchi circa la questione pregiudiziale che ritiene debba essere superata specialmente in considerazione che la questione di Palermo costituisce un punto d'onore per la Nazione.

Il senatore Gava riafferma come l'intervento dello Stato nella materia delle amministrazioni locali in Sicilia, che è di esclusiva competenza della Regione, debba essere limitato a casi veramente di carattere eccezionale e secondario rispetto a quello della Regione che deve intervenire a favore dei bilanci comunali e nella esecuzione delle opere pubbliche anche in relazione al contributo di solidarietà nazionale che riceve dallo Stato ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto regionale.

Dopo interventi dei senatori Jannaccone, Marina, Cenini e De Luca Angelo, i quali sottolineano la necessità di conoscere dati ed elementi sulla situazione dei lavori eseguiti o da eseguire sia dallo Stato che dalla Regione, nella città di Palermo la cui situazione richiede tuttavia un intervento di carattere particolare, prende la parola il ministro Medici, il quale per quanto riguarda il risanamento del bilancio, afferma che il problema va inquadrato in quello generale dei bilanci cronicamente deficitari di alcuni Comuni italiani e fornisce alcune cifre tendenti a dimostrare come non si possa proseguire nella via di ricorrere a nuovi debiti per far fronte ai disanvanzi di bilancio. Resta comunque in proposito impregiudicata la riserva formulata dai senatori Trabucchi e Gava circa la ingerenza dello Stato nella autonomia di un Comune che appartiene a Regione a Statuto autonomo.

Per quanto riguarda il problema relativo al risanamento edilizio ed urbano della città,

condivide la necessità di raccogliere dati e presso la Regione e presso il Ministero dei lavori pubblici per vedere se il problema possa essere risolto attraverso gli strumenti legislativi esistenti e cioè, I.N.A.-Casa, case ai senza tetto, Cassa del Mezzogiorno, contributo regionale e contributo dello Stato ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto regionale.

Il seguito dell'esame del disegno di legge verrà ripreso in una prossima seduta.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Braccesi sui disegni di legge: « Nuove concessioni di importazione e di esportazione temporanee (13° provvedimento) » (1834) e: « Nuove concessioni di importazione e di esportazione temporanee (14° provvedimento) » (1835);

il senatore Cenini sui disegni di legge: « Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali, prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993, prorogata e modificata con leggi 7 dicembre 1952, n. 1846, e 3 novembre 1954, n. 1077 » (1836); « Integrazione della legge 25 febbraio 1956, n. 145, per l'equiparazione, nei riguardi dell'imposta di bollo, alle delegazioni non negoziabili, delle delegazioni di pagamento rilasciate dai Comuni, Provincie ed altri Enti pubblici a favore del Ministero del tesoro, Direzioni generali della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza » (1838) d'iniziativa del deputato Lucifredi e: « Estensione del privilegio speciale di cui al decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075, ai finanziamenti sul fondo di rotazione per Trieste e Gorizia di cui alla legge 15 ottobre 1955, n. 908 » (1839);

il senatore De Luca Angelo sul disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie » (1840);

il senatore Ponti sul disegno di legge: « Estensione al 1° novembre di ciascun anno dei sovraprezzi e dei contributi previsti dalla legge 3 novembre 1954, n. 1042 e dalla legge 31 gennaio 1955, n. 17, a favore dell'Associazione Italiana della Croce Rossa » (1827);

il senatore Tomè sul disegno di legge: « Istituzione, presso l'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezie, di una « Sezione autonoma per il credito industriale nel Friuli » (1826);

il senatore Trabucchi sul disegno di legge: « Agevolazioni tributarie per la costruzione della ferrovia metropolitana nelle città di Milano e di Genova » (1842).

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente* LAMBERTI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Jervolino.

In sede deliberante, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri: « Nuove norme sullo stato giuridico e sulla carriera degli aiutanti tecnici dei licei classici e dei licei scientifiici » (744). Il Presidente ricorda che la discussione del disegno di legge fu rinviata per consentire al rappresentante del Governo di assumere precise informazioni e dare concreti affidamenti circa la copertura finanziaria del provvedimento. Il rappresentante del Governo, onorevole Jervolino, dichiara che non è possibile assicurare la copertura del disegno di legge per l'esercizio 1956-57 e propone pertanto di fissarne la decorrenza dall'esercizio 1957-58. Dopo brevi interventi del presentatore Russo Salvatore e del relatore Russo Luigi, il Presidente chiede al Sottosegretario di Stato di voler fornire, in una prossima seduta, la formulazione precisa dell'emendamento da lui suggerito.

In merito al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zanotti Bianco ed altri: « Disciplina del collocamento di cartelli e di mezzi pubblicitari lungo le strade » (1705), il Presidente dà comunicazione di una lettera inviata dal Sottosegretario di Stato Caron al Presidente Ciasca con la quale si chiede, a nome del ministro Romita, la sospensione della discussione del disegno di legge in considerazione del fatto che è giacente presso la Camera dei deputati un progetto di delega al Governo per la formulazione del nuovo Codice stradale. Sulle comunicazioni del Presidente prendono la parola i senatori Zanotti Bianco, Caristia e Roffi contrari alla sospensione della

discussione, mentre il relatore Ponti chiede un breve rinvio che gli consenta di esaminare il progetto in sede di elaborazione del nuovo Codice della strada, per vedere se effettivamente la questione della pubblicità lungo le strade sia in esso adeguatamente affrontata. Dopo ulteriori interventi dei senatori Russo Luigi, Merlin Angelina e Zanotti Bianco e del Presidente, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

Il senatore Caristia illustra il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pesenti ed altri: « Attribuzione a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione dell'onere per gli incarichi d'insegnamento di sei materie annuali della Scuola di statistica dell'Università di Bologna » (1333). Il relatore sottolinea l'importanza assunta dalla Scuola di statistica dell'Università di Bologna e propone alla Commissione di accogliere il disegno di legge con la modifica proposta dalla Commissione finanze e tesoro nel suo parere, che fissa un limite massimo di spesa, a carico dello Stato, per la scuola suddetta, di 4 milioni. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Russo Luigi, Banfi e Barbaro, prende la parola il Sottosegretario di Stato Jervolino il quale, pur rimettendosi alla Commissione, manifesta le più ampie perplessità circa l'opportunità del disegno di legge che non soddisfa, a giudizio del Ministero, alle esigenze di una corretta impostazione amministrativa. Il disegno di legge è quindi approvato con l'emendamento, all'articolo 1, proposto dalla 5ª Commissione.

Il senatore Tirabassi riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Buzzi ed altri: « Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 ottobre 1947, n. 1346 — istitutivo dell'E.N.A.M. — ratificato con legge 21 marzo 1953, n. 190 » (1774), già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Dopo interventi del senatore Russo Salvatore, del Presidente e del Sottosegretario di Stato Jervolino, favorevole al provvedimento, il progetto stesso è approvato senza emendamenti.

Su relazione del senatore Russo Luigi e su parere favorevole del rappresentante del Governo la Commissione approva quindi, con un lieve emendamento alla tabella allegata, il disegno di legge: « Modifiche alla tabella annessa alla legge 26 novembre 1955, n. 1317, recante disposizioni per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato » (1689).

Il senatori Roffi riferisce infine sul disegno di legge: « Abrogazione delle disposizioni sui concorsi speciali per l'accesso alle cattedre disponibili negli istituti e scuole d'istruzione secondaria di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 » (1592), esprimendo le sue perplessità sulla opportunità della norma che, se approvata, renderebbe praticamente impossibile l'accesso dei giovani professori più studiosi alle grandi sedi. Il Presidente, in vista delle obiezioni avanzate dal relatore, rinvia quindi il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* CORBELLINI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Ariosto.

In sede deliberante, la Commissione decide, su richiesta del Ministro dei lavori pubblici Romita, e dopo un breve intervento del senatore Canevari, di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), già approvato dalla Camera dei deputati.

Al riguardo, il Presidente dà lettura di una comunicazione del ministro Andreotti, il quale, accogliendo il voto a suo tempo formulato dalla Commissione, assicura che per un periodo di due mesi le Intendenze di finanza non procederanno al rinnovo di contratti per concessioni di pertinenze idrauliche demaniali.

Successivamente il Sottosegretario di Stato Ariosto chiede che la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 10 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, sul trattamento giuridico ed economico del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione » (1721), d'iniziativa del senatore Trabucchi, venga rinviato ad altra seduta, in attesa che il Ministero del lavoro esprima il suo parere circa gli emendamenti che il suo dicastero ha intenzione di presentare.

Dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Massini, la proposta del Sottosegretario è approvata e pertanto la discussione del disegno di legge viene rinviata.

Viene anche rinviata la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 30 novembre 1952, n. 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato » (1789), d'iniziativa del senatore Trabucchi, avendo il Presidente della 5ª Commissione chiesto una proroga del termine per l'estensione del parere di competenza.

In sede consultiva, prende la parola in ordine al disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Marina e Terragni: « Impiego del vetrocemento traslucido nella costruzione dei muri » (1357), l'estensore dei parere, senatore Amigoni il quale, dopo aver affermato che l'impiego del vetrocemento traslucido nella costruzione dei muri può avere effettiva utilità pratica, chiede peraltro di poter ulteriormente approfondire l'esame del complesso problema tecnico, soprattutto in considerazione delle conseguenze giuridiche cui l'equiparazione del vetrocemento armato ai materiali attualmente usati può dar luogo.

La Commissione, dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Cappellini, aderisce alla richiesta del senatore Amigoni.

La Commissione passa poi all'esame del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto viaggiatori » (1823), per il parere da trasmettere alla 10ª Commissione.

Riferisce in senso favorevole il Presidente, il quale auspica che tale disegno di legge rappresenti l'inizio di una più ampia disciplina del lavoro degli autotrasportatori, tanto che essi siano addetti al trasporto di passeggeri, quanto a quello di merci.

Intervengono brevemente i senatori Massini e Cappellini, concordando col parere del Presidente. La Commissione delibera quindi di trasmettere alla 10ª Commissione parere favorevole, integrato dalle raccomandazioni sopra riportate.

La Commissione nomina infine i senatori Corbellini e Restagno relatori, rispettivamente, sui bilanci dei Ministeri dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1957-58.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* MENGHI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Marzi ed altri: « Norme in materia di proroga dei contratti agrari » (1807), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'ampia esposizione sul provvedimento — che vuole estendere ai contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge 11 luglio 1952, n. 765, allo scopo di assicurare al contadino la stabilità sul fondo in attesa della legge di riforma dei contratti agrari, la proroga stabilita dalla stessa legge 11 luglio 1952 per i contratti stipulati in epoca precedente — il relatore senatore De Giovine, formulato un emendamento soppressivo delle parole « già facenti parte della famiglia coltivatrice » contenute nell'articolo 2, propone l'approvazione del disegno di legge.

Prendono quindi la parola, oltre al Presidente: il senatore Bosi che, rilevata la necessità di approvare rapidamente il provvedimento in esame, dichiara di non condividere l'opinione del relatore secondo il quale i figli usciti dalla famiglia coltivatrice debbono esser compresi necessariamente nella conduzione del fondo; il senatore Ristori il quale, associandosi al senatore Bosi, invita la Commissione a considerare fra l'altro che il disegno di legge, dive-

nuto legge, avrà una breve applicazione, dato che il provvedimento per la riforma dei contratti agrari è in discussione presso la Camera dei deputati; il senatore Salari, che teme viceversa l'insorgere di controversie giudiziarie ove la Commissione non aderisca all'emendamento del relatore De Giovine; il senatore Fabbri, il quale propone l'approvazione, sollecita e senza modifiche, del disegno di legge; il senatore Ragno, il quale presenta un emendamento tendente a sostituire le parole oggetto della modifica proposta dal relatore con la parola « legittimi »; il senatore Carelli, che concorda sull'emendamento soppressivo del relatore; il senatore Spezzano il quale, invitando la Commissione — ove fosse d'accordo sulla sostanza del disegno di legge — a non indulgere eccessivamente sull'analisi delle parole, contenute nell'articolo 2, oggetto dell'emendamento del relatore, tanto più che gli interpreti della legge potranno valersi degli atti della presente seduta, richiama l'attenzione dei colleghi sulla grande importanza del provvedimento per le categorie agricole; il senatore Sereni che, considerando il concetto contenuto nella frase oggetto dell'emendamento soppressivo del relatore un giusto diritto del proprietario — se l'erede non faceva parte della famiglia ben può essere escluso dalla conduzione —, si dichiara favorevole al mantenimento della frase stessa e concorda con il senatore Spezzano aggiungendo che, ove si ravvisasse la necessità dell'emanazione di norme interpretative, queste potrebbero essere prontamente concretizzate in un disegno di legge promosso dalla sua stessa parte politica; il Sottosegretario di Stato Vetrone il quale, richiamata l'attenzione della Commissione sul fatto che, prevedendo il disegno di legge per la riforma dei contratti agrari in discussione alla Camera dei deputati il caso considerato dall'articolo 2 del disegno di legge in esame, sarebbe desiderabile che la Commissione concordasse sopra una disposizione conforme, propone di sostituire nell'articolo 3 le parole « del decreto legislativo 24 febbraio 1948 n. 114, e successive modificazioni » con le altre « della presente legge ».

Dopo brevi dichiarazioni di voto dei senatori Sereni e Spezzano, i quali esprimono il disappunto della loro parte politica, e del senatore Monni, il disegno di legge viene approvato in un testo modificato in seguito all'approvazione degli emendamenti del relatore senatore De Giovine, del senatore Ragno e del Sottosegretario di Stato.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'ampia esposizione preliminare del senatore Carelli sul disegno di legge: « Tutela delle novità vegetali » (1797), in esame presso la 9ª Commissione, che si conclude con una richiesta di rinvio. Dopo un intervento del senatore Spezzano, che aderisce alla proposta e chiede che si inviti la Commissione dell'industria a considerare la necessità di riformare la legge istitutiva dei brevetti, il seguito dell'esame del disegno di legge viene rinviato ad altra seduta.

Si apre infine un ampio dibattito sulla crisi vinicola in atto. Parlano i senatori Ferrari, Carelli, Monni, il Presidente e il Sottosegretario di Stato. Al termine della discussione la Commissione approva all'unanimità un ordine del giorno, presentato dal senatore Ferrari, col quale si invita il Governo ad esaminare con urgenza la grave situazione in cui si trovano gli operatori agricoli interessati alla produzione del vino a causa della pesantezza del mercato e per il mancato consumo — l'intero prodotto di alcune regioni è rimasto pressochè invenduto —, e ad adottare gli invocati provvedimenti suggeriti dalle varie categorie agricole interessate dopo attento, accurato esame.

Il Sottosegretario di Stato accetta la raccomandazione della Commissione e assicura che presso il Ministero dell'agricoltura già siede un comitato di tecnici per l'esame della situazione.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* LONGONI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Buizza e Sullo.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Braitenberg, per il parere da darsi alla 5ª Commissione, sui di-

segni di legge: « Nuove concessioni di importazione e di esportazione temporanee (13° provvedimento) » (1834) e: « Nuove concessioni di importazione e di esportazione temporanee (14° provvedimento) » (1835), entrambi già approvati dalla Camera dei deputati.

Il senatore Braitenberg ricorda, anzitutto, come i due disegni di legge propongano l'istituzione di nuove concessioni di importazione e di esportazione temporanee, in aggiunta a quelle elencate nelle tabelle annesse al testo di disposizioni approvate con il decreto-legge 18 dicembre 1913, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, ed alle altre stabilite con successivi provvedimenti legislativi. Inoltre, i provvedimenti modificano alcune delle precedenti concessioni di temporanea importazione estendendole a merci o lavorazioni non previste.

Poichè le concessioni, di cui si propone la istituzione, sono ispirate al criterio di agevolare l'attività industriale e quella commerciale nei loro rapporti con l'estero, il relatore propone che la Commissione esprima parere favorevole.

Dopo un intervento del senatore De Luca Carlo, le conclusioni del senatore Braitenberg, messe ai voti, sono approvate.

La Commissione, inoltre, ascolta un'altra esposizione del senatore Braitenberg, per il parere da darsi alla 5ª Commissione, sul disegno di legge: « Estensione del privilegio speciale di cui al decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075, ai finanziamenti sul fondo di rotazione per Trieste e Gorizia, di cui alla legge 15 ottobre 1955, n. 908 » (1839), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Braitenberg fa presente la necessità di promuovere l'estensione ai finanziamenti statali effettuati sul fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia, della possibilità di fruire del privilegio speciale sugli impianti e macchinari previsto dal decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075.

Al riguardo osserva che, mentre le disposizioni emanate dal cessato Governo militare alleato di Trieste in materia di finanziamenti industriali contemplavano tali possibilità, la legge 18 ottobre 1955, n. 908, istitutiva del fondo di rotazione, non contiene nuove norme in proposito, per modo che i nuovi finanziamenti potranno essere assistiti solo dalle garanzie previste dalla legislazione ordinaria. Il relatore conclude esprimendo parere favorevole al provvedimento, che si risolve in una più efficace tutela delle ragioni di credito dello Stato.

La Commissione procede, quindi, alla nomina del senatore Braitenberg quale relatore sul disegno di legge, d'iniziativa del senatore Bo: « Istituzione di ruoli aggiunti per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1623-*B*), approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente* GRAVA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Elevazione delle prestazioni economiche corrisposte ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 919, ai cittadini italiani aventi diritto ad indennità per infortunio sul lavoro o malattia professionale verificatisi nei territori germanici o ex germanici non soggetti alla sovranità della Repubblica Federale di Germania » (1618). Riferisce il senatore Zagami, mettendo in rilievo che il disegno di legge viene incontro ad un ristretto numero di cittadini italiani (circa 230) cui spetta un trattamento economico in qualità di infortunati, o superstiti di infortunati, nei territori tedeschi orientali non soggetti alla sovranità della Repubblica Federale di Germania; per questi pochi casi, infatti, non provvedono le convenzioni internazionali stipulate dall'Italia in materia previdenziale. Le prestazioni economiche vengono aumentate, col presente disegno di legge, in misure analoghe a quelle già previste per i casi d'infortunio verificatisi nei territori dell'ex impero austro-ungarico o nella zona d'operazioni della guerra 1915-18; pur osservando che tali misure sono assai modeste, il relatore propone che il disegno di legge sia approvato.

Prendono successivamente la parola i senatori Monaldi, Marina e Fiore, i quali sostengono l'opportunità di stabilire misure maggiori di aumento delle prestazioni in questione. Ad essi replicano il relatore e il Sottosegretario di Stato Sabatini, confermando l'analogia delle indennità proposte nel disegno di legge coi trattamenti dello stesso genere previsti per altre categorie: pertanto essi ritengono che la possibilità di migliorare i trattamenti per infortunio dovrebb'essere esaminata in un quadro più vasto e in altra sede. Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Bitossi, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

La discussione del disegno di legge: « Determinazione del concorso dello Stato a favore del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e del contributo dello Stato per i trattamenti minimi di pensione » (1617) viene rinviata ad altra seduta, per una richiesta del Ministro del bilancio Zoli — attualmente impegnato all'estero —, che desidera intervenire.

La Commissione rinvia anche la discussione del disegno di legge: « Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati » (1690), già approvato dalla Camera dei deputati, avendo la Commissione finanze e tesoro richiesto una proroga — ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento — per la formulazione del proprio parere.

Si discute successivamente la proposta di iniziativa del deputato Buttè: « Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia » (Doc. LXXXVI-*ter*), già approvata dalla Camera dei deputati. Riferisce favorevolmente il Presidente, richiamando l'attenzione della Commissione sulla vastità dell'inchiesta e sulla mole di lavoro già compiuta dalla Commissione parlamentare apposita, ed esprimendo l'augurio che la proroga al 31 dicembre 1957 consenta di giungere al termine dell'opera.

Parlano quindi, aderendo sostanzialmente alla proposta di proroga, i senatori Bitossi, De Bosio, Zane, Cesare Angelini, Mancino e Bolognesi. Inoltre i senatori Zane, Angelini e Mancino, componenti della Commissione di inchiesta, danno alcune notizie sui lavori compiuti fin qui dalla Commissione stessa. I senatori Bitossi e De Bosio chiedono che, in attesa della conclusione dell'inchiesta, la Commissione parlamentare presenti subito alle Camere quelle proposte che già risultino — attraverso le indagini sinora fatte — mature per la traduzione in norma di legge. A questo proposito il senatore Zane informa che alla Camera dei deputati sono in discussione alcuni disegni di legge riguardanti un tema (il lavoro a domicilio) che è già stato esaurientemente approfondito dalla Commissione d'inchiesta. Resta comunque convenuto che il Presidente della 10ª Commissione comunicherà alla Presidenza della Commissione d'inchiesta i punti di vista manifestati nella presente discussione.

Dopo ciò l'articolo unico della proposta Buttè è approvato senza modificazioni.

In sede consultiva, la Commissione approva senza discussione il parere favorevole proposto dal senatore De Bosio sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Buzzi ed altri: « Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 ottobre 1947, n. 1347 — istitutivo dell'E.N.A.M. — ratificato con legge 21 marzo 1953, n. 190 » (1774), già approvato dalla Camera dei deputati e assegnato alla 6ª Commissione permanente in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 14 febbraio 1957, ore 9,30.

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali, prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993, prorogata e modificata con leggi 7 dicembre 1952, n. 1846, e 3 novembre 1954, n. 1077 (1836) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Estensione al 1° novembre di ciascun anno dei sovraprezzi e dei contributi previsti dalla legge 3 novembre 1954, n. 1042 e dalla legge 31 gennaio 1955, n. 17, a favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa (1827).

3. ZOTTA ed altri. — Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1956 (1810).

4. Deputati CHIARAMELLO ed altri. — Adeguamento di pensioni straordinarie (1795) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Inquadramento a ruolo degli operai temporanei addetti alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia (1775).

6. Abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 29 giugno 1951, n. 489, sul trattamento di missione per il personale inviato nel Territorio di Trieste (1733) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Finanziamenti ai profughi giuliani e dalmati per il reimpianto e il perfezionamento delle attività lavorative già esercitate nei territori abbandonati (1546).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SCARASCIA ed altri. — Modifica del regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, concernente la regolarizzazione delle perizie dei tabacchi tra concessionari speciali e coltivatori, modificato con legge 22 maggio 1939, n. 765, e col decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 404 (1650) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Permuta, con la provincia di Aracoeli dei Frati minori, dell'ex Caserma Paradiso di Viterbo con il fabbricato di proprietà di detto Ente sito nella stessa città, in piazza della Morte, nn. 13, 14 e 15 (1418) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Istituzione della Scuola centrale tributaria (1117).

4. ANGELINI Cesare. — Integrazione delle disposizioni sul trattamento di quiescenza dei salariati dello Stato contenute nell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 (1685).

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente norme generali sull'azione amministrativa.

Giovedì 14 febbraio 1957, ore 17.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato DE FRANCESCO. — Norme generali sull'azione amministrativa (1652) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.